

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, per Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 18 semestrale, trimestrale, mese - in proporzione. Per l'estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli, comunicati, necrologi, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorgi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche - Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio - Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

UNA FORTUNA INASPETTATA.

Dopo la promessa di parlare sulla Patria del Friuli di Partiti politici e di elezioni, richiamando fatti vecchi o recenti della cronaca paesana, ero ancor trepidante. Difatti per iscriverne nei Giornali, ed avere la gente pronta ad ascoltare con benevolenza, dev'essere sempre argomenti che sieno d'attualità. Or, per inaspettata fortuna, l'argomento su cui dovrò diffondermi a lungo, promette di diventare proprio d'attualità palpitante... e mi scusino i Lettori cortesi per l'uso di questa grottesca frase gazzettiera.

Dissi già, l'altro giorno, che Sua Eccellenza l'on. Marchese, preparando lavoro per il Parlamento, ha dato il preavviso come il primo schema di Legge che egli presenterà, sarebbe quello di un ritocco alla Legge elettorale politica, specialmente con lo scopo di ristabilire nei Comuni delle grandi città, Roma, Napoli, Torino ecc., lo scrutinio di lista.

E ieri in parecchi Giornali lessi la notizia che parecchi onorevoli Deputati (malcontenti o dubitanti del Collegio uninominale, da Crispi richiamato in onoranza e che servi alle ultime elezioni) si adoperano in Roma e nelle Province per trovare adesioni ad una proposta, secondo cui, nello schema di riforme Rudiniane, lo scrutinio di lista verrebbe riproposto per tutto il Regno. Cosicché, se questo metodo elettorale venne abbandonato dopo averlo più volte sperito, il sistema vecchio del Collegio uninominale, appena ristabilito, verrebbe di nuovo messo da parte per ritornare al sicuro. Fare e disfare, la solita vicenda della nostra povera politica.

Ma per me, ripeto, sarà una fortuna inaspettata siffatto rimodernamento, poiché il mio discorso sui Partiti avrà una corrispondenza nelle suaccennate biglie di Deputati, per le quali poi avremmo un maggiore iddizio degli intendimenti dell'on. di Rudini, cioè di volere che il Parlamento al più presto corregga certe imperfezioni e tolga certe lacune della Legge elettorale.

Per i richiamati sotto le armi.

Al Ministero della guerra si studia il progetto per la distribuzione dei soccorsi alle famiglie dei poveri, richiamati sotto le armi tanto in tempo di guerra che di pace. Probabilmente, il prodotto della tassa militare si destinerà al fondo soccorsi.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 51

AMORE E SACRIFICIO

(Libera versione dal francese)

PARTE V.a

Vi fu un silenzio prolungato, imbarazzante. Adriano volle pertanto venirne ad un fine.

— Io ho dei diritti su di mio figlio, sciamò egli, — premendo sulla parola «diritti» — e che ho pagati abbastanza cari, adesso, io spero.

Una scintilla sprizzò dagli occhi della madre, e l'ombra del suo sguardo nero, se ne illuminò tutto quanto.

— Chi siete voi? profuori ella con voce ferma, e come stupita. — Io non vi conosco affatto... Voi vi ingannate senza dubbio... Io non mi ricordo di avervi giammai veduto!

E scorgendo il quattromastro che stava entrando in quel mentre, soggiunse con tutta semplicità, sollevando il piccino con le braccia:

— Ecco tuo padre.

Il quattromastro non fu altrimenti sorpreso della presenza di Adriano. Nella gran lotta che si era fra essi dibattuta, egli era stato il vincitore senza volerlo, egli aveva in fin dei conti degradato, rovinato l'ufficiale. Egli non avrebbe domandato tanto. Ciò bastava dunque ai suoi rancori.

D'altra parte, egli aveva finito, dopo

La elezione del Presidente in America.

Abbiamo esposto altre volte notizie circa la lotta che si combatteva negli Stati Uniti d'America, e alla sua grande importanza, specialmente dal punto di vista del problema monetario.

Il telegrafo ci fa ora sapere il risultato della lotta, che finì ieri con la vittoria di Mac Kinley, il candidato repubblicano, il candidato dell'oro.

Ecco alcuni schiarimenti sul come avvenne questa elezione:

Richiedesi che il candidato abbia 35 anni d'età, la cittadinanza e la residenza di almeno 14 anni negli Stati Uniti.

In ognuno degli Stati si elegge un numero di elettori presidenziali eguali alla totalità dei senatori e dei rappresentanti che lo Stato stesso ha diritto d'invare al Congresso, ma nessun senatore o rappresentante o funzionario degli Stati Uniti può esser nominato elettore.

Ieri si elessero gli elettori del Presidente; ma praticamente è come se fosse eletto il Presidente stesso della Confederazione, poiché quelli che vengono eletti sono impegnati a votare per il tale o tal altro candidato; e quando si radunano nella capitale dei loro rispettivi Stati, il primo martedì di dicembre, depongono nell'urna il nome al quale hanno dichiarato di voler dare il loro suffragio.

Il numero dei senatori è fisso: due per ciascun Stato. Quello dei deputati varia per ogni Stato secondo la maggiore o minore densità della sua popolazione, essendovi un deputato per 175 mila anime. Nuova York, elegge 36 elettori di secondo grado; la Pennsylvania, 32, l'Illinois, 24, l'Ohio, 23, il Missouri, 17, il Massachusetts, l'Indiana ed il Texas, 15 ciascuno; il Michigan e l'Iowa, 13; la Virginia, il Wisconsin e il Tennessee, 12, ecc. In tutto, gli elettori del Presidente sono 447; quindi il candidato che ottiene 224 voti riesce eletto.

Nuova York, 4. Per le elezioni d'oggi, furono alcuni disordini, un agente elettorale repubblicano ucciso da un suo collega avversario.

Membri di società segrete uccisero 4 negri all'Alabama.

A Filadelfia durante una discussione circa le elezioni, due individui si tirarono revolverate. Uno è ferito mortalmente.

New York, 4. Si ignorava ancora il risultato di parecchie elezioni, ma l'elezione di Mac Kinley è assicurata con una maggioranza grandissima. Ragna in tutti i centri repubblicani un grande entusiasmo che cresce man mano che giungono le notizie dei nuovi successi. I due partiti fanno circolare voci contraddittorie evidentemente esagerate. I partigiani di Bryan non si rassegnano ancora a riconoscere la loro disfatta benché sia schiacciante.

New York, 4. I risultati della elezione presidenziale, appena conosciuti, furono portati alla conoscenza del pubblico mediante grandi trasparenti irradiati da

le dimissioni di Adriano, col raccontare ad Adelaide tutto quanto era accaduto: come egli cioè avesse risposto alle insolenze con delle busse, ed allora egli poté constatare in lei una cosa che lo rassicurò: una indignazione, una collera furibonda, una repentina gioia di donna vendicata!

Ella proruppe in espressioni tremende di odio. In fondo al cuore della dolce Adelaide, figlia di un'antica mercantessa di bordo, amica della pescivendola Monnier, parevano sopiti, ma non spenti gli impeti e gli sdegni che distinguono le donne del popolo.

Così Adelaide, alla sola idea delle ingiurie che aveva dovuto subire il quattromastro, allo spaventoso pericolo da lui corso, dimenticando con appassionata ingiustizia a qual prezzo Adriano avesse tuttavia salvato il marito, si era posta fuor di sé, a inveire contro il suo antico amante con una foga straordinaria, da pazzia.

Per la prima e per l'ultima volta, ella aveva vuotato tutto il suo cuore, per lungo tempo rassegnato sì, ma pieno di troppe sofferenze. Forse in quella sovraccitazione, vi era più che l'odio, un'accessione di amore pieno di fiele, ma Tony non vi scorre che quel che gli piaceva. Ed egli fu perfino costretto a calmarla...

Ma dopo tutto, ormai, il signor Fleury non era più ufficiale... più nulla... E che potrebbe egli dunque più in avvenire contro essi?

Sicuro di Adelaide, sicuro di sé me-

proiezioni elettriche. A New York e in altre città, la folla sterminata si riversò lungo le vie cantando e gridando.

I principali partigiani della libera coniazione dell'argento portati candidati al congresso, rimasero sconfitti nei vari stati.

Sono scoppiati disordini in parecchie città. Sono segnalati parecchi morti nel Tennessee, Kentucky e Virginia occidentale. Molti negri non osarono recarsi a votare.

In compenso, Mac Kinley avrà una forte maggioranza, perché i risultati non ancora conosciuti non possono distruggere la sua vittoria: si calcolano assicurati a lui 310 voti.

Chi è Mac - Kinley.

La figura di Mac Kinley è sufficientemente nota anche in Italia.

Egli conta ora 53 anni. Nacque di famiglia d'origine scozzese, da ben due secoli stabilita in America, e nacque povero; come molti fra i suoi compatrioti giunti alla presidenza, egli deve tutto a sé stesso ed all'opera sua d'avvocato.

La sua notorietà mondiale data dal 1890, quando Mac Kinley, allora presidente della Commissione parlamentare per i mezzi di comunicazione, propose, sostenne a spada tratta e fece trionfare la famosa legge protezionista, che da lui fu chiamata Mac Kinley Tariff Bill.

Questo progetto mirava a ridurre il debito pubblico e proteggere le industrie nazionali dalla concorrenza estera, con un aggravio delle tariffe doganali su quasi tutti i generi d'importazione.

Poco di poi, Mac-Kinley presentava un progetto per regolare l'emigrazione agli Stati Uniti. La nuova legge, che fu del pari votata, era particolarmente rivolta contro gli emigrati italiani ed irlandesi: — mirava ad impedire l'emigrazione di persone che non avessero mezzi di sussistenza, né di procurarsene, e così crescessero l'inopia del paese, senza aumentarne in modo alcuno la ricchezza.

La politica di Bismarck in partita doppia.

Occupandosi delle rivelazioni di Bismarck la Germania di Berlino rammenta che, dopo la conclusione del trattato d'alleanza con l'Austria - Ungheria, Bismarck offerse una simile alleanza anche allo Zur, il quale però avvisò l'Imperatore Francesco Giuseppe dell'offerta fattagli da Berlino.

L'Imperatore Francesco Giuseppe avrebbe fatto comprendere in allora a Berlino in modo indubbio che egli avrebbe rinunciato perfino alla convenzione con la Germania, piuttosto di lasciarsi trattare in quel modo da Bismarck. Ciò sarebbe stato anche il motivo del rapido tramonto della posizione di Bismarck.

Una tromba marina.

Pantalepoda (Azorre). 4. Una tromba marina distrusse quasi completamente il villaggio di Provocad. Numerosissimi sono i morti.

desimo, il quattromastro entrava in casa sua, senza provar alcuna emozione della presenza di Adriano. Egli provò piuttosto una specie di imbarazzo.

Egli aveva udito le ultime parole della moglie. Tutto dunque andava bene.

Andò quindi a sedersi presso la tavola, tenendo gli occhi bassi, e non sapendo che fare, si mise a tagliare con il coltello da marinaio sospeso alla sua cintura, un pezzo di legno raccolto da terra.

Non rimaneva ad Adriano quindi più nulla a dire, nulla a fare... Ed egli uscì di là, più solo, più desolato che mai...

XV.

Edoardo Dalmas - luogotenente di vascello da alcuni mesi e congiuntosi in matrimonio con gentile donzella — si trovava allora al Senegal.

Adriano gli aveva partecipato le sue dimissioni ed i motivi che le avevano cagionate.

Dalmas ricevette, sei mesi più tardi, la seguente lettera:

« Mio povero Edoardo, « Sono ben infelice. Non vi sono che due cose al mondo: l'amore e l'ambizione. Io non ho più né l'una né l'altra.

« Non vi è che un mestiere: quello del marinaio. Tutto ciò che non mi piaceva — alcuni dettagli — mi incantava, che l'ho abbandonato. L'obbligo di essere esatto all'ora prescritta, i quarti di notte, con qualunque tempo, e fino all'uniforme che noi non portiamo mai senza lamentarsi, io non so perché, tutto

UNA BICCHIERATA

negli Uffici della PATRIA DEL FRIULI.

L'altra sera, precisamente quella dei morti, sera uggiosa del tempo pessimo e per la mestizia dei ricordi, il Direttore della Patria del Friuli invitò ad una bicchierata i Collaboratori, l'Amministratore - capo ed i subalterni, negli Uffici del Giornale.

Si parlò un po' di tutto, e tutti contenti di essere ancor vivi, malgrado le tante difficoltà della vita e le birbonate di questa meravigliosa fin du siècle. Si ricordarono i nomi di egregi cittadini e comprovinciali, che erano fiore di cortesia, ed alla Patria, di tratto in tratto, regalavano qualche loro scritte- rello; fecesi anche allusione a certe nostre reali o fantastiche celebrità politiche amministrative, successivamente scomparse dalla scena del mondo.

L'Amministratore, giovanotto che ha in testa sempre i suoi registri del dare e dell'avere, tributò postumo e commoventissimo elogio ai defunti Soci puntuali nel pagare l'abbonamento, e lamentando che quei veri galantuomini non ci sieno più. Alla qual commovente lamentazione dell'Amministratore, Falstaff, il buon figliolo di Falstaff, soggiungeva tra serio e faceto:

Fara i migliori e lascia stare i rei.

Cosicché, di parola in parola, il discorso continuò animatissimo sull'argomento delle difficoltà per campare oggidì, e intorno le birbonate che rendono così tribolata la vita, non solo agli uomini, ma anche ai Giornali.

Falstaff. Ottimo Direttore, dica pur quanto vuole, né me ne offenderò, che io sono un povero mattacchione; ma, se Lei avesse badato a me, il Giornale a quest'ora, con venti anni di vita, sarebbe ricercatissimo. Io sono giovane, eppure avrei indovinato il gusto dei Lettori. Le pare ben fatto? Da un anno e più, dopo avermi Ella accolto qual Segretario di Gabinetto, mi lascia qua inoperoso... col pretesto che non si dee rifare quando tante miserie e sventure pesano sull'Italia! Direttore. Ho voluto così, e non me ne pento. Conviene, nella serietà degli avvenimenti, mostrarsi seri. E adesso? Vede; non appena potevasi sperare un po' di tregua ai malanni, insorgono nuove diffidenze e paure. Io credevo che con l'Africa non la si potesse finire che ad un modo; che in Oriente la Diplomazia avrebbe imposto lo statu quo; che dal Brasile sarebbero data piena soddisfazione all'Italia. E che abbiamo oggi? Nuove inquietudini; quindi non è, credito mio buon figliolo Falstaff, non è ancor proprio il momento per la nota allegria!

Falstaff. Dunque restiamo con le malinconie, e si seguì, in coda a quelle suggerite dalla Poltucca, a piangiculare sugli scandali, sulle brutture, sui fallimenti, sui processi, sulle infinite birbonate del secolo che muore!

ti dico, ora io rimpiango, tutto. « La vita mi sembra insipida, vuota; la terra insopportabile, i borghesi odiosi... »

« Oh, tutta quella gente, che non ha altro orizzonte innanzi a sé, che la propria finestra! Quelle case che mai non si muovono, sempre piantate nello stesso luogo! Sono perdute, e non so che diverrà di me!... »

« A te sembrerà incredibile, eppure le melancolie del secolo prendono possesso di me. Con quella vita attiva, salubre, obbligatoria, io ho perduto perfino la voglia di muovermi. Io vado ripetendo a me stesso: « A qual pro? la grande parola degli scoraggiati, la parola che non si dice punto quando si ama, anche imperfettamente, — e non si ha poi il diritto di dire quando si è marinaio! »

« Una grande bella cosa, in verità, quei grandi corpi nazionali, quegli organismi creati per la sicurezza della società, e fatti in tal modo, che i membri che li compongono devono servirsi come gli organi, le viscere, i muscoli, i centri nervosi secondari, servono il corpo umano, senza ragionare, per impulso del cervello... »

« Non si ha più il diritto, non si ha neppure il modo di essere, faccia a faccia di essi, degli esseri scoraggiati, dei pessimisti... Tutte le debolezze individuali sono annullate, e nell'ora in cui non ci sentiamo in fondo, per virtù nostra propria, coraggiosi, io si dimostra di essere coi fati, eternamente, per mestiere, per dovere... Ed ecco quel che mantiene vive

limenti, sui processi, sulle infinite birbonate del secolo che muore!

Direttore. Caro Falstaff, sii bonino, e speriamo che l'alba del nuovo anno si presenti più lieta. Certo nel programma del Giornale per il novanovesette, ti assegnerò la parte che ti si compete, quella di divertire i Lettori della Patria col tuo brio, con il tuo umore gaio. Né vorrai negare ora il tuo ajuto in un ufficio men degno di te. Qui, già conviene che ognuno di noi dia una mano per servire il rispettabile Pubblico, il quale, spendendo pochi soldi, dalla Stampa pretenderebbe miracoli.

Amministratore. E almeno pagasse quei pochi soldi!

Falstaff. Seguirò il suo consiglio, ottimo Direttore; e se ho avuta la pazienza, per un anno e più, di starmene qua come un frate della Trappa ad ajutare Gigione nel tagliare bollettini e nello spedire specifiche e circolari, l'avrò anche per questi due mesi.

Amministratore. Ecco, con Falstaff la faccenda è accomodata. Ora, giacché siamo qui riuniti tutti, è necessario che il signor Direttore accomodi anche le faccende mie.

Direttore. Come sarebbe a dire, caro Gigione?

Amministratore. Mi permetta Ella, signor Direttore, che io, Gigione, Le spifferi chiaro e tondo quello che penso?

Direttore. Piena libertà e franchezza. Tu, come Amministratore, sei la colonna su cui si appoggia tutta la fabbrica!

Amministratore. Ah! sì? E poi scusi, Ella per mesi e mesi non ha voluto mai seguire i miei consigli circa il semplificare la storia del dare e dell'avere. Io Le dicevo: « bisogna regolare e semplificare l'amministrazione del Giornale; e non mi badava, seguendo gli articoli su Menelik e la Taitù e Makonnen, e la questione d'Oriente, e la Duplice e la Triplice.

E adesso? adesso Lei ha promesso di ingolfarsi in una disquisizione che sarà lunga come il Parnaso, su elezioni politiche fatte e da farsi, sapendo già la gratitudine che Le serbano i nostri politici omenoni!

Direttore. Caro Amministratore, tu divaghi col tuo discorso, e sarei costretto a toglierti la parola, come usa spesso a Montecitorio Sua Eccellenza Villà con l'on. Matteo Taddeo Bartolomeo...

Amministratore. Non divagherò, e vengo subito al sodo. Anzi, sapendo che mi sarei trovato questa sera con Lei e con tanti egregi Collaboratori, ho fatto preparare da Falstaff il programma per l'avvenire amministrativo della Patria del Friuli. Eccolo qua, e chiedo che sia discusso ed approvato. Il concetto è mio, la calligrafia è di Falstaff.

Direttore. Ebbene, che Gigione legga questo programma per l'avvenire amministrativo; ma prima di leggere fa che gli egregi amici vuotino un altro bicchiere.

Così, nella sera dei morti (contraddizioni dell'umano egoismo!) pensavasi ai mezzi per conservare questa meschina

ancora le supreme energie di un popolo decadente...

« Io ho perduto tutto ciò. Io mi sento crollare in mezzo al vuoto, dove tutto è precipitato sotto lo stesso peso!... »

« Sono io dunque stato così colpevole? Ahimè! io mi giudico odisso... io ho un bel ripetermi che molti al mio posto avrebbero fatto come me... una tal scusa non mi acqueta punto... »

« Io avrei dovuto sposarla. Le donne non han sempre bisogno di educazione e di istruzione. Le vere donne indovino tutto, sanno tutto. Una intuizione, un dono di assimilazione rapidi, fan sovente delle più umili, in poco tempo le uguali delle più benenate, quando la fortuna le innalza d'un tratto.

« Io avrei dovuto comprendere, dovuto veder ch'ella mi amava, e sposarla, quindi, o fuggir prima, da lei.

« Ti ricordi tu di quel colloquio che abbiamo avuto, or son due anni, nel giorno del Corpus Domini, girando per tutte quasi le vie della città? »

« Io ho fatto l'esperienza amara delle teorie, svolte in quel giorno memorabile! E' ciò che io richiamo, grossolanamente, ma in modo abbastanza chiaro, l'organizzazione dell'amore, tale qual'è oggi, — che bisogna accusare. Le cose sono in tal modo predisposte, che non si può essere giovani impunemente; e si è al contrario, puniti di esserlo, come di un delitto. Non si può, quando si è giovani, amar nobilmente... Ecco, ecco il male!

(Continua.)

vita giornalistica. L'Amministratore Gigione aveva infatti concretato le sue idee nelle seguenti chiare e recise formule:

Lo inviare a tutti i Soci ritardatari un'ultima circolare con l'invito a saldare il loro abbonamento a tutto dicembre 1896.

Il Dopo la circolare, far pervenire un'ossequiosa cartolina postale a quei degni Signori, il cui ritardo (e lo si sa per la loro abituale cortesia verso il Giornale) non può essere avvenuto se non per dimenticanza.

III. Siccome sono Soci alla Patria del Friuli esercenti Caffè, Alberghi ed Osterie, (nei quali Esercizi, vocabolo della licenza per cui stanno aperti, un Giornale è indispensabile ad attirare avventori, e una copia di esso serve forse per cento, e così il non pagarlo diventa un'aggravante per signori Caffettieri, Alberghieri ed Osti), a tutti questi Soci, se ritardatari e morosi anche dopo ricevuta l'ultima circolare, sarà sospeso definitivamente l'invio del Giornale entro il mese di novembre. Ma prima, a risparmio di cartoline, saranno invitati a pagare, indirizzandosi ad essi nella posta economica coi loro nomi e cognomi e cifra del debito. Se hanno un po' di amor proprio, e volendosi mantenere nella stima e fiducia del loro paese, pagheranno piuttosto che vedere stampato il loro nome e reso pubblico un simile debituolo.

IV. Riguardo ad inserzioni, ecco le norme da seguirsi:

Regola generale pagamento anticipato. Per inserzioni da ripetersi più volte, bisogna trattare con l'Amministrazione ed obbligarla a pagarle almeno metà all'atto della commissione, e metà dopo eseguita, ovvero in rate mensili.

Per inserzioni di necrologie ed atti di ringraziamento (per cui è assolutamente escluso il gratis) se vengono spediti dalla Provincia, conviene all'ordinazione unire il prezzo. E poiché sinora sempre ci fu scusa, per non anticipare il prezzo, di non saperne calcolare l'importo, si stabilisce (come usano i giornali rispettabili) un prezzo minimo, quello della pubblicità economica, cioè cinque centesimi per parola.

Per lunghi Comunicati, se il comitente è di Udine, deve trattare con l'Amministrazione, che userà facilitazioni ai comitenti Soci del Giornale; e se è fuori di Udine, che unisca un importo a titolo di deposito.

Per Municipi ed Uffici pubblici, se l'ordinazione sarà regolare, si darà corso alle pubblicazioni col pagamento posticipato dietro specifica, come si praticò sinora.

Questo il programma amministrativo dell'Amministratore della Patria del Friuli, da lui letto con enfasi oratoria, mentre Falstaff, da buon figliuolo, se ne compiaceva, battendo le mani, e di tratto in tratto alzando il bicchiere. Ed approvato dal Direttore con la sua firma, si passò subito in tipografia la circolare ultima, che fu infatti resa di ragione pubblica nel numero del 3 novembre, mentre nel presente protocollo di seduta avvenne un ritardo, causa il Convegno di Latisana... e ciò per la solita tirannia dello spazio.

PER L'AFRICA.

Se vi sarà guerra, sarà unicamente difensiva.

Jeri nella riunione tenuta fra Di Rudin, Visconti Venosta, Brio, Costa e Pelloux si discorse a lungo sull'Africa.

L'Italia dice che si formarono le linee del programma nel caso che la missione Nerazzini abortisca.

L'Italia aggiunge che il Ministero è contrario ad iniziare la guerra; si limiterà solo alla difesa del Mareb, accettando così solo la guerra difensiva entro il territorio della Colonia.

Si inviarono al generale Baldissera istruzioni in questo senso.

Dove si fanno le trattative di pace. — La missione di Ato Joseph. — I trenta mila scioani.

Una corrispondenza da Cairo all'Osservatore Romano narra che due mercanti provenienti dallo Scioa affermano che tutte le trattative riguardo alla pace si fanno non ad Ekatoto ma a Pietroburgo.

La missione di Ato Joseph segretario del Negus ha un carattere più largo di quanto si credeva. Menelik nonostante gli incitamenti dello Zar di trattare separatamente la pace della restituzione dei prigionieri, vuole trattare unitamente, specie per gli eccitamenti della Tattù e di res Mangascia. Perciò la pace diventa difficile.

Uno dei viaggiatori asseriva che gli italiani avevano tentato di corrompere qualche ras con qualche effetto, e Menelik allora avrebbe mandato avanti 30.000 uomini per sorvegliare i ras e troncargli le mene degli italiani.

I briganti del Brasile.

Un telegramma ufficiale del presidente dello Stato di Bahia, nel Brasile, annuncia la cattura dei capi banda e dei briganti che commisero i noti disordini dell'interno, segnalati il 26 ottobre, e che recarono gravissimi danni a fattorie seguite da italiani.

Un colloquio con un cospiratore cinese.

Uno strano rapimento. — Il partito dei congiurati — Corruzione cinese. — La società del «Giglio Bianco».

Tutti i giornali si sono occupati, alcuni giorni fa, dello strano rapimento perpetrato in piena Londra, per ordine della legazione cinese, sulla persona del medico cinese Sun Yat Sen, accusato d'essere capo d'una congiura scoperta or è qualche tempo a Canton, e il cui scopo era di detronizzare la dinastia regnante. Liberato, in seguito ai buoni uffici della polizia inglese, che era stata avvertita del rapimento per mezzo del dottor Cantlie, amico di Sun Yat Sen, il quale aveva potuto fargli giungere un biglietto, il medico cinese, all'uscire dalla legazione, si recò appunto presso il suo amico.

E fu in casa del dottor Cantlie che lo trovò un reporter zelante, venuto ad intervistarlo.

Sun Yat Sen è un simpatico giovane, piuttosto piccolo di statura, vestito all'europea, ma che ha la caratteristica fisionomia della sua razza, fisionomia che, assai amabile nella gioventù, diventa quasi sempre dura, rugosa e segaligna nella vecchiaia. Egli rispose con la massima cortesia alle domande del reporter, soprattutto quando ebbe inteso trattarsi di un giornalista appartenente a un giornale liberale.

Dopo avergli raccontato in qual modo fosse accaduto il suo rapimento — non pratico di Londra, egli fu condotto, senza accorgersene, alla legazione cinese, da uno sconosciuto che aveva attaccato discorso con lui — Sun Yat Sen riconobbe d'aver preso davvero parte alla congiura di cui era accusato d'essere il capo; e spiegò le cause che ne avevano provocato la formazione, e gli scopi che essa si proponeva.

Il partito dei congiurati, che si chiamava il partito della Riforma, voleva distruggere la terribile corruzione che domina in Cina, dall'alto al basso della scala sociale. «La China», disse Sun Yat Sen, «non v'è che una sola regola, spennacchiare quanto più si può gli inferiori, per esser in grado di farsi spennacchiare dai superiori.» Tutto si ottiene per via di favoritismo; senza denaro, non si ottiene nulla. Quando Li Hung Chang arrivò in China, dopo il suo giro in Europa, chiese un'udienza all'imperatore; per ottenerla, dovette spendere un milione di dollari.

— Allora, osservò il reporter, solo ai gran signori sarà possibile ottenere un'udienza.

— Oh, no — rispose filosoficamente il medico cinese — ognuno ven spennacchiato in proporzione dei suoi mezzi di fortuna.

Il partito della Riforma voleva dapprima promuovere un'agitazione pacifica, rivolgendosi petizioni al sovrano, stampando giornali che propagassero le nuove idee; ma i giornali furono subito soppressi, e per poco non se ne decapitarono gli editori; quanto alle petizioni, esse non ottennero alcun risultato.

Allora il partito decise di promuovere con tutti i mezzi la rivoluzione, tentando di detronizzare la dinastia tartara ora regnante, e di proclamare la repubblica. In ciò aiutava un'altra società segreta, la società del «Giglio Bianco» formata di cinesi chawins, i quali desideravano la decadenza della dinastia tartara, non per idee rivoluzionarie, ma perché essa era tartara, e non cinese pura. Si aveva il progetto di impadronirsi di notte tempo di tutti gli uffici di Canton, che è la città più rivoluzionaria della China; di là si avrebbe potuto marciare contro il governo. La congiura però fu scoperta, dodici congiurati furono decapitati, e Sun Yat Sen poté dirsi fortunato di esser riuscito a fuggire prima in America e poi a Londra, e ancor più fortunato d'esser riuscito a far partire per le isole Sandwich sua moglie e suo figlio che altrimenti, secondo le leggi cinesi, avrebbero dovuto pagar per lui.

— Quali credete — chiese il reporter — fossero le intenzioni della legazione cinese, se non si scopriva il vostro sequestro?

— Se avessero potuto farlo con sicurezza, m'avrebbero certo spedito, imbavagliato e legato, a qualche porto, dove certo v'era qualche navigliolo aspettarmi; se avessero temuto di non poterlo fare senza scandali, m'avrebbero «soppresso» nello stesso edificio della legazione, salvo a mandarlo in China il mio cadavere per esservi decapitato.

— Come! — esclamò il reporter. — Decapitare un morto?

— Oh, sì; la cosa si fa molte volte in China.

Alla richiesta se la tirannia degli alti funzionari nel Celeste Impero potesse estendersi fino ad insidiare l'onore delle donne dei subalterni, il medico cinese rispose di no. «Il che non», egli disse, «che fu prima d'esser posto alla tortura ringrazia e vivamente il giudice che l'ha condannato, insorgerebbe subito se si osasse insidiare le sue donne. Ciò non toglie che la corruzione dominante abbia reso il popolo mendace, adulatore, privo d'ogni dignità, pronto all'inganno.»

La Nocera combatte le nevralgie di stomaco.

Tanto per variare.

Una calamita colossale. — Togliamo dalla Scientific American Rivista: L'America, il paese classico di tutte le cose mostruosamente grandi, possiede anche la gloria di avere la più potente calamita che esista al mondo. Naturalmente si tratta di un elettro-magnete.

La fabbricò il colonnello King, da due vecchi cannoni, ognuno del peso di 2400 chilogrammi; rinforzati ancora mediante piastre di ferro di parecchie tonnellate. La calamita è avvolta con filo di rame della lunghezza di 14 miglia marittime; sei grosse piastre di ferro formano l'ancora. Questa non può essere strappata dalla calamita con una forza di 29.000 chilogrammi; si spezzò bensì la catena impiegata per issarla.

Cinque palle di cannone, di 150 chilogrammi ognuna, stanno attaccate ad uno dei poli come una fila di perle. Si dovette impiegare la forza di due uomini per istaccare dal cannone, con uno strappo, una spranga di ferro del peso di 12 chilogrammi.

Tutto l'apparecchio, i cannoni, gli affusti e l'ancora, pesa più di 60 tonnellate.

Ad una distanza di 20 metri, il magnetismo della calamita è pari a quello della terra e fa deviare l'ago della bussola di 45 gradi; ad 85 metri di distanza lo fa deviare ancora per 3 gradi.

L'incandescenza col petrolio. — Un altro sistema d'illuminazione! E questa volta sembra che i tratti di cosa veramente pratica ed importante. Si ora sembrava che l'incandescenza non potesse venir applicata se non per mezzo del gas di carbon fossile.

Ora il Figaro ci annuncia che una Casa di Parigi ha posto in vendita lampade portatili a petrolio, cui fu applicato il becco ad incandescenza. Grazie a questa scoperta, i petroli non infiammabili del commercio, qualunque sia la loro densità, possono essere riposti in una lampada ordinaria, alla quale si possono dare le forme usuali, munite d'un becco speciale che produce la gazzificazione del petrolio. Questo gas, per mezzo d'una nuova disposizione, si confonde intimamente con l'aria e produce la fiamma azzurra, sulla quale basta adattare un mauchon per ottenere il chiarore quasi abbagliante che tutti conoscono ormai nelle lampade incandescenti a gas.

Il Figaro aggiunge che questa lampada senza lucigolio, senza odore, senza pericolo di sorta, può essere capovolta, agitata, rovesciata al suolo senza che si spenga. Con un consumo di 30 o 35 grammi di petrolio all'ora, si ottiene un lume di 70 candele.

Una vera rivoluzione nell'illuminazione.

Se saranno rose fioriranno....

Il fischio alle locomotive. L'applicazione del fischio alle locomotive si deve ad un accidente ferroviario avvenuto in Inghilterra. Nell'anno 1833, poco dopo l'apertura della prima ferrovia in Inghilterra da Swannington a Leicester, un carretto tirato da un cavallo fu travolto da un treno, mentre attraversava un binario. Il cavallo rimase ucciso e l'intero carico di cava e burro rimase distrutto. A quell'epoca i conduttori delle locomotive avevano a tracolla una cernetta che serviva appunto per avvisare dell'arrivo del treno; ma in questo caso tanto il rumore del treno stesso e l'esiguità del suono del corno, il segnale non fu inteso dal conduttore del veicolo.

Questa prima disgrazia ferroviaria naturalmente produsse nel pubblico molta impressione, in modo che la direzione ferroviaria si mise subito in comunicazione con Giorgio Stephenson che si trovava allora ad Alton Grande, perché trovasse un segnale di allarme atto a prevenire tal genere di disgrazia.

Gli studi e le prove furono molte, ma i risultati pratici ebbero sempre un effetto negativo. Allora allo stesso direttore ferroviario venne l'idea di applicare alla locomotiva una specie di corno che funzionasse per mezzo del vapore. Stephenson trovò buona l'idea e diede incarico ad un fabbricante di strumenti musicali di costruire un corno speciale che dallo stesso Stephenson venne applicato alla locomotiva. Da quel giorno ogni macchina ferroviaria fu premunita da questa sorta di segnale d'allarme. Il suono però era cupo, e si desiderava un suono più vibrato ed acuto che potesse essere sentito da tutti, e non potesse venire scambiato con altri segnali. Dopo molte prove il segnale di allarme venne a poco a poco perfezionato e finalmente nel 1836 tutte le locomotive vennero corredate del fischio della forma di quello che a tutt'oggi viene usato nelle ferrovie.

Un orribile delitto a Genova.

Genova, 4 Stasera la fanciulla quindicenne Ernesta Lascari, figlia di un mercante, allieva delle scuole magistrali, fu trovata nel cortile della sua abitazione con ben trenta coltellate.

Si dice che essa stessa si sia gettata dalla finestra del primo piano prospiciente nel cortile dopo essere stata ferita. Il suo stato è gravissimo e le impedisce di parlare. Venne arrestata la madre, su cui si hanno sospetti.

Cronaca Provinciale.

Paularo.

Una morte improvvisa ed una morte violenta in un'ora!

3 novembre. — (D. P.) — Dalle ore 3 alle 4 pom; qui succedettero due disgrazie.

Pietro Ciame, calzolaio, restò stecchito sul suo deschetto, in bottega, mentre lavorava.

Francesco Gavazzi, manovale, morì a colpo, sepolto sotto un piccolo frangimento.

Pordenone.

Filarmonici disgraziati. — 4 novembre — Domenica, parecchi filarmonici ritornarono in sulla sera dall'aver suonato ad un funerale fuori di città. Ma causa la mancata chiusura del freno al carro che stavano alimate le panche, nella discesa che dal nostro Municipio conduce allo stallo Jam, i cavalli sentendosi battere nelle gambe i bilancini, presero la mano al cocchiere. Parte dei suonatori riuscirono a saltar giù, altri invece ribaltarono riportando delle ammaccature. Va da sé che gli strumenti soffersero dei guasti.

Tessitrici tornate al lavoro. — Lo sciopero delle tessitrici di Rorai è terminato. Sta bene ricordare che l'altra sera dopo la conferenza, l'on. Girardini raccomandò alle stesse la calma e che si recassero al lavoro come prima aveva ciò fatto l'egregio dott. Vincenzo Policretti, sperando che in seguito i proprietari potrebbero venire a più miti propositi.

Cavallo fermato da una donna. — Jeri sera un cavallo abbandonato nei pressi della stazione, se ne andava con la relativa carretta per fatti suoi. Una coraggiosa signora lo fermò e lo tratteneva fin tanto che l'imprudente cocchiere che l'aveva lasciato solo, corse a riprenderlo. Ce ne vorrebbero molte di tali donne coraggiosissime! Lode a lei.

Dimenticanza. — Mi sono dimenticato di aggiungere nell'ultima mia, che furono artisticamente fregiate dall'egregio Polese Lodovico anche le tombe del sig. cav. Luigi Cossetti e famiglia Silvestri.

Le corone esposte in vendita nel negozio del bravo scultore in legno signor Maroder, sono della nostra concittadina signora Augusta Grassi.

Sutrio.

Fiori d'arancio.

All'egregio sig. Gio: Batta Straulino

Sutrio

A Lei, che oggi vede avverarsi uno fra i più bei sogni della vita della figlia diletta, Elvira, che lieta giurò fede di sposa al simpatico giovane, sig. Del Negro Osualdo; le nostre congratulazioni vivissime.

Sutrio, 4 novembre 1896.

B. Linussio.

Cronaca minuta.

(Dai rapporti dei rr. carabinieri).

Fessimo figlio. — Fagnana. — Giovanni Cecconi, impregiudicato, perseguita per futili motivi la propria madre Santa Fritteoni, dandosi poscia alla latitanza.

Furti. — Teor. — I coniugi Giuseppe Cescon e Amalia Tonizza rubarono per circa dodici lire di graticcio dai campi di Francesco Corrado e Pietro Moretti. Vennero arrestati e il graticcio sequestrato.

Spilimborgo. — La domestica Teresa Comaruzzi rubava al suo padrone Pietro Venier, in più volte mediante chiave falsa, lire quattrocento. Le sequestrarono la chiave e lire 35.

Incendio. — Bareis. — Il fuoco incominciato nell'abitazione di Lorenzo Salvador, si propagò alle contigue di Lorenzo Salvador e Marco Paron, minacciando propagarsi ad altre case. Ma il pronto soccorso dei paesani sotto la direzione del Sindaco, valse a scongiurare questo grave pericolo.

Lorenzo Salvador ebbe un danno di lire 3000; Marco Salvador di lire 220; Marco Paron di lire 40. Nessuno era assicurato.

Cronaca cittadina.

Bollettino meteorologico.

Amoriva Castello Altesa sul mare m. 1.0 sul suolo m. 20

Novembre 5 Ore 8 ant. Termometro 8.2 Min. Ap. notte 7 Barometro 758

Stato atmosferico Burrascoso Vento E. pressione crescente

Isola Vario

Temperatura massima 13.4 Minima 5.3

Med. a 9.29 acqua caduta

Altri fenomeni.

Bollettino astronomico

novembre 4

Sole

Lava ore di Roma 6.53 lava ore 7.15

Passe al meridiano 11.50.37 tramonta 16.23

Frangente. . . 16.49 ore giorni

Personale giudiziario.

Del Nussiez (?) giudice a Pordenone, è tramutato a Firenze. Stefanon pretore a Motta di Livenza, è tramutato a Gemona. Tescari, pretore a Gemona, è tramutato a Motta di Livenza.

Intanto, si chiuderanno le rotte!

Il direttore compartimentale del Genio Civile Veneto ha mandato al Ministero dei Lavori Pubblici le sue proposte circa il progetto di chiusura delle due rotte dell'argine sinistro del Tagliamento in provincia di Udine, avvenute il 20 ottobre decorso.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici trovò buone le proposte e approvò i progetti.

Teatro Minerva.

La commedia I provinciali a Parigi è una delle solite sciocchezze che si regala da tanti anni al teatro francese; avrebbe la pretesa d'essere una pittura d'ambiente e invece riesce solo uno di quei pasticci imbastiti con macchiette volgari e sbiaditissime, e situazioni, anziché comiche, stupide addirittura. La solà bravura degli artisti sostiene la baracca ed è merito di tutti se tale melensaggine dopo il secondo atto meritatamente non sia stata sepolta sotto una generale e sonora disapprovazione. Questa sera si rappresenta l'interessante commedia del Rovetta: I disonesti.

Teatro Nazionale.

Questa sera la drammatica compagnia Emanuel - Gatti rappresenterà Il delitto d'una santa, dramma in sette quadri dell'artista della compagnia signor Cesare Turati, tolto dal celebre romanzo omonimo di Pietro Decourcelle.

UN VIAGGIO

DI QUARANTADUE GIORNI.

Il romanzo in corso che fu giudicato da tutti i buongustai come una vera opera d'arte, giunge al suo termine.

Ad esso seguirà tosto, un lavoro di un genere affatto nuovo ed originale, dal titolo: Un viaggio di quarantadue giorni, che incatenerà tutta l'attenzione dei lettori fin dalle prime pagine. E non diciamo di più.

Fallimento.

Il Tribunale, con sentenza di ieri, dichiarò aperto il fallimento della Ditta G. Jacuzzi, esercente commercio in via Udine fuori porta Venezia. Nominò alla procedura del fallimento il giudice signor Giovanni Bulfon; e curatore provvisorio l'avvocato Pietro Codeani. Fissò il giorno 19 corr. per la radunanza dei creditori avanti il Giudice delegato per la nomina dei membri della delegazione e la nomina definitiva del curatore.

Stabilì il termine di un mese, nel quale i creditori dovranno presentare alla cancelleria la dichiarazione dei loro crediti. Determinò il 14 dicembre per la chiusura del verbale di verifica dei crediti.

Echi del fallimenti.

Il signor Massimo Parussini, dichiarato fallito con sentenza 19 agosto, si è prodotto davanti il giudice delegato al fallimento suo, proponendo ai creditori un concordato sulla base del 20 per cento, garantito a mezzo di una solida ditta della Provincia.

Ferita accidentale.

Tal Caterina Borgher fu medicata jersera all'Ospedale di una ferita alla testa, lunga circa 10 centimetri. Guarigione, in giorni dieci, salvo complicazioni. La ferita è accidentale.

Si fermò all'Ospedale per le debite cure.

Altra disgrazia.

Felice Gottardo, di Baldasseria, urtato sullo stradale di Palma jeri altro da un carretto, riportò contusioni tali per le quali dovrà guardare il letto una quindicina di giorni.

Congregazione di Carità.

Bollettino di beneficenza della Congregazione di Carità di Udine del mese di ottobre 1896.

a) sussidii ordinarii a domicilio.

da L. 3 a 5 in contanti N. 639 per L. 2430. —

» 5 a 10 » » 157 » 1109. —

» 10 a 20 » » 15 » 199. —

» 20 a 40 » » 1 » 90. —

» 40 in su » » — » —. —

In razioni alimentari N. 812 L. 3778. —

Totale N. 823 L. 3855.50

Rapporto antecedente mese L. 34559.90

In complesso L. 38415.40

b) Ricoverati in Istituti.

Da Tomadini N. 3 L. 98 L. 278. —

Dalle Dorelle N. 4 » 180 L. 2100. —

Rapporto precedente L. 2378. —

c) Elargizioni pervenute durante il mese suindicato.

Ditte varie per onoranze funebri come da elenchi pubblicati nel mese L. 69. —

Bilia avv. G. B. per designato sussidio » 12. —

Totale L. 81. —

Rapporto precedente L. 5044.02

In complesso L. 5125.02

La Congregazione, riconoscendo, ringrazia.

Il cambio.

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 5 novemb. a lire 106.77.0

ue camere ammobigliate
D'AFFITTARE
in Via Gorghi N. 10.

...erano preceduti all'arresto degli
...addetti ai lavori della fonderia sotto
...impresa Bischieri, una dozzina di loro
...mpatrioti si trovavano raccolti nell'or-
...ria di Maria Peritz al N. 214 di Ser-
...a. Con loro si trovava il fabbro Primo
...nasti, d'anni 38, pure del Cesenatico.

Carne di Manzo	al Kg.	L. 1.40
» » »	» » »	» 1.30
» » »	» » »	» 1.00
» » Vitello	» » »	» 1.50
» » »	» » »	» 1.20
» » »	» » »	» 1.00

Gateau alla cioccolata. — Strudel di mele —
Torta di mandorle.

LE INSERZIONI

dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11-
ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Valenciennes, 41 — LONDRA, E. C. Edmund Price 10 Aldersgate Street.

LE INSERZIONI

Sovrana per la digestione,
rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologica
mente pura leggermente, gassosa, della
quale disse il Mantegazza che è buona per
sani, per malati e per semi-sani. Il chia-
rissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qua-
lificarla la migliore acqua da tavola del
mondo.

L. 18,50 la cassa da 50 bott.
franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale
alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue pro-
prietà igieniche e i sali magnesiaci in essa con-
tenti, le conferisce una eccezionale digeribilità,
conservandole una notevole compattezza.
Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uo-
mini d'affari cui l'eccesso di lavoro mentale di-
spone alle dispespe, tutti coloro infatti che amano
o debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e
leggeri, non mancheranno di serbare la loro pre-
ferenza alla PASTANGELICA. — « Una buona
minestrina di Pastangelica nutre senza affat-
ticare lo stomaco ».

Scatola da 1 Kg. L. 1 — da 1/2 Kg
0.55 — da 250 grammi L. 0.35.

Per spedizioni in pacchi postali, anteci-
pare anche la spesa di porto.

F. BISLERIE & C. MILANO

Nella scelta di un li-
quore conciliate la bontà
e i benefici effetti

Il Ferro - China - Bisleri

è il preferito dai buoni
gustai e da tutti quelli che
amano la propria salute.

L'ill. Prof. Senatore Semmler scrive: « Il
esperimentato largamente il Ferro Chi-
na Bisleri che costituisce un'ottima
preparazione per la cura delle diverse Clo-
ronemie. La sua tolleranza da parte dello
stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà
al Ferro China Bisleri un indiscu-
tibile superiorità ».



**GLORIA, - liquore sto-
matico. Si prepara e
vende dal chimico far-
macista Sandri Luigi in
Fagagna.**

FRANCESCO COGOLO

specialista per i calli,
indurimenti ed altri
disturbi ai piedi, fa
sapere che egli tro-
vava a disposizione del
pubblico, dalle ore 12
alle 14, e tutti i giorni
festivi a qualunque
ora.

AI SOFFERENTI DI CALLI

E che per comodità
di tutti si reca tanto
a domicilio di chi ri-
chiedesse l'opera sua
sua, come pure, dietro
semplice preavviso lo
si trova a casa in via
Grazzano N. 91.

**MALATTIE NERVOSE
DI STOMACO
IMPOTENZA
POLLUZIONI
ANEMIA**

Si curano radicalmente coi SUCCHI ORGANICI
preparati nel Laboratorio Squardiano del Dottor
MORETTI, Via Torino, 21, Milano.

SUCCESSO MONDIALE.

Invio gratis degli Opuscoli dietro semplice richiesta

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo, 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare
le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista
CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi
ribelli**. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che so-
ffrono di **raucedine** e trovano affetti da **Bronchite**.

Le **pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni,
poiché sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni
pastiglia perfettamente divise 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Bal-
samo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigere le vere **DOVER TANTINI**. Guardarsi dalle falsificazioni, imi-
tazioni, sostituzioni.

Si vendono in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia
d'Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE alle farmacie **Gerolami, Luigi
Bisleri e Minisini** — in FAGAGNA farmacia **Sandri** — in POR-
DENONE farmacia **Noviglio** — e nelle principali Farmacie del Regno.

Volete una prova incontestabile della
virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ve
usi per i vostri capelli e per la barba e dopo
poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da
L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande a L. 8.50.

Trovate da tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri del Regno.

Deposito generale da A. MIGONE e C.
Via Torino, 12.
MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

Grande assortimento

di giuocattoli

Domenico Bertaccini Mercatovecchio

UDINE

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro:

anemia, clorosi, malattie dei nervi, della pelle e muliebri, malaria, ecc

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto
l'anno. L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi
d'acqua minerale, in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al
collo colla firma Frat. D. R. Waiz, e sopra la marca depositata.

Guardarsi dalle Contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncigno,
perché inefficaci.

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagnotte	da centilitri 85	a L. 22.—
» Litri chiari	» 97	» 21.—
» Bordolessi	» 75	» 19.—
» Renane	» 75	» 22.—
» Mezzi litri	» 48	» 17.—
» Mezze Champagne	» 38	» 17.—
» Renane per birra	» 48	» 12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono
di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno
60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 10.— l'una
» » 25	» 6.— »
» » 12	» 4.50 »
» » 5	» 2.50 »

Damigiane di Vetro

con Rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80 l'una
» » 15	» 7.50 »
» » 25	» 8.90 »

Damigiane di vetro

senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.— l'una
» » 15	» 3.20 »
» » 25	» 4.— »

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da

1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

La Farina latte Nestlé vien raccomandata da oltre 25 anni dalle
PRIMARIE AUTORITÀ MEDICHE di TUTTI i PAESI. È l'alimento
maggiormente diffuso ed il più apprezzato per bambini e gli ammalati.

15 diplomi d'onore **FARINA LATTEA NESTLÉ** medaglia d'oro



La **FARINA LATTEA NESTLÉ**

contiene il miglior latte delle Alpi Svizzere.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ**

è di facilissima digestione.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ**

evita i vomiti e la diarrea.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ**

facilita lo stattamento a la dentizione.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ**

viene presa con piacere dai bambini.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ**

è di preparazione facile e rapida.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ**

rimpiaccia vantaggiosamente il latte materno allor-
ché quest'ultimo viene a mancare.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è specialmente d'un grande valore durante i calori
estivi allorché i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE E DROGHERIE.

GUIDA PRATICA

utilissima ai cittadini e comprovinciali

per economizzare

nelle spese destinate ad onorare i morti

1. Ricorrere per acquisto di co-
rone funerarie, con nastri e dedi-
che, all'Emporio del signor
Domenico Bertaccini in
Mercatovecchio.

2. Ricorrere per acquisto di fe-
retti - o casse da morto, sia detto
per migliore intelligenza di tutti —
al signor Domenico Bertac-
cini in Mercatovecchio, il
quale ne ha pronte anche in zinco
ed in piombo.

3. Ricorrere per lampade fune-
rarie, portacorene, croci, portavasi,
funebri ecc., all'emporio del
signor Domenico Bertac-
cini in Mercatovecchio.

4. Il signor Domenico Ber-
taccini eseguisce, prontamente,
su richiesta, qualunque lavoro di
tal genere.



Per le inserzioni in terza e quarta pagina
conviene pagare il prezzo anticipato.